

IAS 39: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La contabilizzazione dei derivati di negoziazione (speculativi) e di copertura. Esempi e scritture contabili relative all'«interest rate swap» (Irs).

di Alessio Iannucci *

Nella prassi finanziaria, relativamente alla finalità di impiego, i derivati si distinguono in: **derivati di negoziazione** (o speculativi) e **derivati di copertura**.

Un derivato con finalità di copertura si propone di neutralizzare le conseguenze negative di variazioni sfavorevoli, ovvero inattese, di variabili finanziarie come: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni e merci, ecc. In altre parole, un'operazione avente ad oggetto strumenti finanziari derivati si qualifica come di «**copertura**» quando ha la funzione di **ridurre** o **trasferire l'esposizione al rischio**, con l'obiettivo di proteggere il valore di singole attività o passività, ovvero di insiemi di attività e/o passività, da andamenti avversi di mercato.

Un derivato può essere utilizzato anche con **finalità di negoziazione** o **speculativa** (*trading*). In tal caso l'operatore agisce con lo scopo di ottenere profitti, basandosi sulle proprie previsioni circa l'andamento di variabili finanziarie rilevanti. Differentemente dalle operazioni di copertura, nelle quali il rischio è preesistente e viene annullato, in quelle aventi fina-

lità speculativa, il rischio non esisteva e viene a configurarsi proprio con l'operazione stessa.

DERIVATI di NEGOZIAZIONE e di COPERTURA nello IAS 39

Lo Ias 39 recepisce tale distinzione prevedendo regole di contabilizzazione differenti per ciascuna categoria. Il **principio contabile internazionale** considera tutti gli strumenti finanziari derivati come **derivati di negoziazione** (ovvero detenuti a scopo speculativo), ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. (1)

Derivati speculativi

I derivati che sono considerati «*held for trading*», ovvero con **finalità speculativa** o di negoziazione, sono valutati al **fair value** (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

In caso di attività finanziaria derivata, le scritture sono le seguenti:

Scritture contabili

Derivati (Sp, attivo)	a	Proventi finanziari (Ce)	
-----------------------	---	--------------------------	--

Rilevazione in bilancio di una variazione positiva del fair value del derivato

Oneri finanziari (Ce)	a	Derivati (Sp, attivo)	
-----------------------	---	-----------------------	--

Rilevazione in bilancio di una variazione negativa del fair value del derivato

* Fondazione Luca Pacioli.

(1) Gli strumenti finanziari derivati rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari. Essi sono classificati nella prima delle quattro categorie di strumenti finanziari individuate dallo Ias 39, ovvero «attività/passività finanziaria al fair value (valore equo) rilevata a conto economico». In questa categoria rientrano infatti tutte le attività o passività finanziarie che soddisfano una delle seguenti condizioni:

- sono classificate come possedute per la negoziazione (*held for trading*):
 - sono state acquistate al fine di rivenderle o riacquistarle a breve;
 - fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti al fine di ottenere da essi un profitto;
 - sono derivati (ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura);
- al momento della rilevazione iniziale vengono designate dall'impresa come da valutare al fair value, con imputazione al conto economico.

In caso di passività finanziaria derivata, le scritture sono le seguenti:

Scritture contabili	
Derivato (Sp, passivo)	a Proventi finanziari (Ce)
Rilevazione in bilancio di una variazione negativa del fair value del derivato	
Oneri finanziari (Ce)	a Derivato (Sp, passivo)
Rilevazione in bilancio di una variazione positiva del fair value del derivato	

Se il derivato è designato come efficace strumento di copertura, non si applicano le regole generali sopra indicate (valutazione al *fair value* con imputazione a conto economico), ma delle speciali regole di contabilizzazione (cd. *hedge accounting*). (2)

Derivati di copertura (*hedge accounting*)

Un derivato si configura come **strumento di copertura** quando il suo *fair value* (valore equo) o il flusso finanziario ad esso connesso si prevede compensi le variazioni di *fair value* (valore equo) o di flusso finanziario di un designato elemento coperto.

Un «*elemento coperto*» è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'impresa al rischio di variazioni nel *fair value* (valore equo) o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto.

Occorre altresì valutare l'**efficacia** delle **operazioni di copertura**, che rappresenta il livello al quale le variazioni nel *fair value* (valore equo) o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* (valore equo) o nei flussi finanziari dello strumento di copertura.

La **relazione di copertura**, in base alle previsioni del principio contabile internazionale, è considerata efficace se il rapporto fra le variazioni di *fair value* (valore equo), o di flussi finanziari attesi, dell'elemento coperto e le variazioni contrapposte dello strumento

di copertura (derivato) è **compreso** tra l'**80% - 125%**. Lo Ias 39 prevede tre tipologie di copertura: *fair value hedge (fvh)*, *cash flow hedge (cfh)* e *net investment hedge*. (3)

Fair value hedge (Fvh)

Il *fair value hedge* è la tipologia di copertura che consente di **compensare** la **variazione** di *fair value* (valore equo) di un **elemento coperto** con l'opposta variazione del *fair value* dello **strumento di copertura (derivato)**.

Esempi di attività e passività che possono costituire elementi coperti sono: **crediti finanziari a tasso fisso** e **finanziamenti a tasso fisso**.

Il **modello di contabilizzazione** del Fvh può essere sintetizzato come segue:

- il derivato segue le normali regole di contabilizzazione previste dallo Ias 39: valutazione al *fair value*, con imputazione a conto economico;
- l'elemento coperto (se valutato al costo, come di norma), viene rettificato per tener conto delle variazioni di *fair value* generate successivamente all'applicazione del Fvh ed attribuibili al rischio coperto.

La contabilizzazione dell'elemento coperto segue dunque quella del derivato (strumento di copertura). In altre parole, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato (strumento di copertura), anche esse rilette a conto economico.

Esempio n. 1 – Contabilizzazione di un finanziamento a tasso fisso coperto con un «interest rate swap» (Irs)

La società ABC ottiene, in data 31 dicembre 2006 un finanziamento di € 20.000.000, su cui paga, annualmente, interessi sulla base di un tasso fisso, pari al 5,5 %. Dal momento che, la società ABC ritiene

– continua –

(2) Si noti che lo Ias 39 prevede differenti modalità di contabilizzazione e valutazione per ciascuna delle quattro categorie di strumenti finanziari. La presenza di strumenti finanziari valutabili diversamente (al *fair value* o al costo ammortizzato) determina la necessità di individuare delle speciali regole contabili che consentano di valutare in modo coerente poste che, diversamente, sarebbero soggette a criteri di valutazione differenti. Si ipotizzi ad esempio che la società ABC sottoscriva un finanziamento a tasso fisso e, contestualmente, stipuli un interest rate swap (Irs), che trasforma il tasso fisso pagato in tasso variabile. In assenza di queste regole speciali, lo Ias 39 prevederebbe che il finanziamento a tasso fisso sia valutato al costo ammortizzato mentre il derivato al *fair value* rilevato a conto economico. Pertanto, in assenza di tali regole, una variazione dei tassi di mercato impatterebbe esclusivamente sul contratto derivato (Irs), valutato al *fair value*, mentre, non avrebbe alcuna influenza sulla contabilizzazione del finanziamento, valutato al costo ammortizzato.

(3) Nel presente articolo saranno analizzate le prime due tipologie di copertura, tenuto conto che la contabilizzazione delle operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera è simile a quella prevista per il cash flow hedge.

- segue - **Esempio n. 1 – Contabilizzazione di un finanziamento a tasso fisso coperto con un «interest rate swap» (Irs)**

che i tassi d'interesse potranno ridursi negli anni successivi alla stipula del contratto, alla stessa data di emissione del finanziamento, decide di sottoscrivere un *interest rate swap*, trasformando il finanziamento a tasso fisso in finanziamento a tasso variabile. Le caratteristiche del finanziamento e dell'Irs sono le seguenti:

Finanziamento a tasso fisso

Data di emissione	31.12.2006
Data di scadenza	31.12.2016
Valore nominale	200.000
Tasso di interesse fisso	5,5%

«Interest rate swap»

Data di emissione	31.12.2006
Data di scadenza	31.12.2016
Valore nozionale	200.000
Tasso variabile pagato	Euribor 6 M
Tasso fisso incassato	5,5%
Periodicità	annuale

Ai fini Ias/Ifrs un'operazione di questo tipo è contabilizzata sulla base del modello del *fair value hedge* (Fvh). Pertanto:

- il derivato (strumento di copertura) è contabilizzato a *fair value* con contropartita a conto economico;
- l'elemento coperto è rettificato per le variazioni del suo *fair value* generate dal rischio coperto.

Iscrizione del finanziamento e del derivato (Irs)

Al 31 dicembre 2006 (data di stipula del finanziamento e della contestuale sottoscrizione dell'Irs), la società ABC rileva contabilmente, quanto segue:

Banca c/c	a	Finanziamenti passivi	200.000
-----------	---	-----------------------	---------

Rilevazione in bilancio del finanziamento

Tenuto conto che al 31 dicembre 2006, il *fair value* del derivato è pari a zero, la società non effettua alcuna scrittura contabile per la rilevazione del derivato.

Iscrizione degli interessi passivi e del differenziale Irs

La società deve tuttavia rilevare annualmente, per il principio della competenza economica, sia gli interessi passivi sul finanziamento, sia il differenziale Irs (derivante dalla differenza tra il tasso variabile pagato ed il tasso fisso incassato).

Scritture contabili – 31 dicembre 2007

Interessi passivi	a	Banca c/c	11.000
-------------------	---	-----------	--------

Rilevazione degli interessi passivi sul finanziamento

Banca c/c	a	Differenziale Irs di copertura	1.800 *
-----------	---	--------------------------------	---------

Rilevazione del differenziale Irs

* Ipotizzando un tasso Euribor a 6M pari al 4,6%, la società ABC incassa un differenziale Irs di € 1.800, pari alla differenza tra il flusso finanziario a tasso fisso incassato di 11.000 (0,055 x 200.000) e il flusso finanziario a tasso variabile pagato di 9.200 (0,046 x 200.000). Pertanto, il costo complessivo dell'operazione (finanziamento a tasso fisso + Irs) è pari a € 9.200 (11.000 – 1.800).

Iscrizione del derivato e del finanziamento al *fair value*

Il derivato (strumento di copertura) e il finanziamento (elemento coperto) devono essere iscritti al *fair value*. Ipotizzando che il *fair value* del derivato sia pari a € 18.000 e che il *fair value* del finanziamento sia pari

- continua -

- segue - **Esempio n. 1 - Contabilizzazione di un finanziamento a tasso fisso coperto con un «interest rate swap» (Irs)**

a € 218.000, si hanno le seguenti scritture contabili:

Scritture contabili

Crediti per valutazione Irs	a	Proventi finanziari	18.000
-----------------------------	---	---------------------	--------

Rilevazione del fair value del derivato

Altri oneri finanziari	a	Finanziamenti passivi	18.000
------------------------	---	-----------------------	--------

Rilevazione della variazione del fair value del finanziamento

Nell'esempio sopra esposto, il «delta» di *fair value* del derivato e del finanziamento sono identici e pari a: 18.000. Si è pertanto ipotizzata una copertura perfettamente efficace (pari al 100%). La società avrebbe potuto effettuare le stesse scritture contabili al *fair value* anche nel caso in cui l'efficacia della copertura non fosse stata pari al 100%, ma sempre compresa all'interno dell'intervallo 80% - 125%. Si noti infine che, per effetto dell'operazione di copertura, il costo finanziario contabilizzato a conto economico è pari alla differenza tra gli interessi passivi sul finanziamento (11.000) e il differenziale incassato sul contratto Irs (1.800). La sottoscrizione dell'Irs consente di trasformare il finanziamento a tasso fisso in un finanziamento a tasso variabile indicizzato all'Euribor 6M. Infatti:

- il costo complessivo (finanziamento + Irs) è pari a € 9.200 (11.000 - 1.800);
- se la società avesse ottenuto un finanziamento a tasso variabile, avrebbe dovuto sostenere un costo identico, pari a € 9.200 (200.000 x 0,046).

Cash flow hedge (Cfh)

Il *cash flow hedge* (Cfh) è definito dallo Ias 39 come la **copertura** dell'esposizione alla **variabilità** dei flussi finanziari che è attribuibile ad un **particolare rischio** associato ad una attività o passività rilevata. Gli elementi che possono costituire oggetto di copertura sono i «flussi di cassa futuri» derivanti da differenti tipologie di operazioni, quali ad esempio, i crediti finanziari a tasso variabile ed i finanziamenti a tasso variabile. I **flussi di cassa futuri** rappresentano dunque **gli elementi coperti**.

In questo modello di contabilizzazione, tenuto conto che oggetto di copertura sono i flussi di cassa futuri, non si ha uno strumento finanziario coperto da poter valutare al *fair value* (per il rischio coperto) in modo tale da poter compensare le variazioni di *fair value* del derivato (strumento di copertura). Pertanto lo Ias 39 prevede una modalità di contabilizzazione differente rispetto a quella prevista dal *fair value hedge*. Il modello di contabilizzazione in base al Cfh preve-

de pertanto che:

- **non** venga effettuata alcuna **scrittura contabile** per rilevare il flusso di cassa futuro che costituisce l'oggetto della copertura, a prescindere dal tipo di operazioni da cui tali flussi si originano;
- il **derivato** (strumento di copertura) viene iscritto in bilancio al *fair value*;
- le **variazioni** di *fair value* del derivato che risultano efficaci per compensare il rischio di variazione dei flussi di cassa futuri sono direttamente **contabilizzate a patrimonio netto**, mentre l'eventuale parte inefficace è contabilizzata immediatamente a conto economico.

Inoltre, per compensare gli utili o le perdite sul derivato e quelle che si verificheranno sull'elemento coperto (flusso di cassa futuro), le variazioni di *fair value* inizialmente contabilizzate a patrimonio netto devono essere stornate dal patrimonio netto e contabilizzate a conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto sono contabilizzati a conto economico.

Esempio n. 2 - Contabilizzazione di un finanziamento a tasso variabile coperto con un «interest rate swap»

La società ABC ottiene in data 1° gennaio 2006 un finanziamento con durata 8,5 anni, di € 200.000 su cui paga, semestralmente, il tasso Euribor 6M. La società, temendo un aumento dei tassi negli successivi alla stipula del contratto, decide di trasformare il finanziamento a tasso variabile in un finanziamento a tasso fisso con la sottoscrizione, alla data di emissione del finanziamento, di un *interest rate swap* (Irs). Le caratteristiche del finanziamento e dell'Irs sono le seguenti:

Finanziamento a tasso variabile

Data di emissione	1.1.2006
-------------------	----------

- continua -

– segue – **Esempio n. 2 – Contabilizzazione di un finanziamento a tasso variabile coperto con un «interest rate swap»**

Data di scadenza	30.6.2014
Valore nominale	200.000
Tasso di interesse variabile	Euribor 6 M
«Interest rate swap»	
Data stipula	1.1.2006
Data di scadenza	30.6.2014
Valore nozionale	200.000
Tasso fisso pagato	5,5%
Tasso variabile incassato	Euribor 6 M
Periodicità	Semestrale

Ai fini Ias/Ifrs un'operazione di questo tipo è contabilizzata sulla base del modello del *cash flow hedge* (Cfh). Pertanto:

- il derivato (strumento di copertura) deve essere contabilizzato a *fair value* con contropartita a patrimonio netto per la parte efficace della relazione di copertura;
- l'elemento coperto è rappresentato dal flusso di interessi passivi futuri che dovranno essere corrisposti sul finanziamento. Ne consegue che il finanziamento in quanto tale non deve essere oggetto di valutazione a *fair value*.

Iscrizione del finanziamento e del derivato (Irs)

Al 1° gennaio 2006 (data di stipula del finanziamento e dell'Irs), la società ABC rileva contabilmente quanto segue:

Scrittura contabile

Banca c/c	a	Finanziamenti passivi	200.000
-----------	---	-----------------------	---------

Rilevazione in bilancio del finanziamento

Per quanto riguarda la sottoscrizione dell'Irs, non viene effettuata alcuna scrittura in quanto il *fair value* dell'Irs, all'atto della sottoscrizione, è pari a zero.

Iscrizione degli interessi passivi e del differenziale Irs

Al 30 giugno 2006, per il principio della competenza economica, si rilevano gli interessi passivi sul finanziamento e il differenziale Irs, (derivante dalla differenza tra il tasso variabile incassato ed il tasso fisso pagato). Si ipotizzi un tasso Euribor 6M pari a 4,6%.

Scritture contabili

Interessi passivi	a	Banca c/c	4.600
-------------------	---	-----------	-------

Rilevazione degli interessi passivi sul finanziamento

Differenziale Irs di copertura	a	Banca c/c	900 *
--------------------------------	---	-----------	-------

Rilevazione del differenziale Irs

* La società ABC paga un differenziale Irs di € 900, pari alla differenza tra il flusso finanziario a tasso variabile incassato di 4.600 $[(0,046 \times 200.000)/2]$ e il flusso finanziario a tasso fisso pagato di 5.500 $[(0,055 \times 200.000)/2]$. Pertanto, il costo complessivo dell'operazione (finanziamento a tasso variabile + Irs) è pari a € 5.500 (4.600 + 900).

Iscrizione degli interessi passivi e del differenziale Irs

Al 31 dicembre 2006, vengono nuovamente rilevati, per il principio della competenza economica, gli interessi passivi sul finanziamento e il differenziale Irs, (derivante dalla differenza tra il tasso variabile incassato ed il tasso fisso pagato). Si ipotizzi un tasso Euribor 6M pari a 4,4%.

– continua –

- segue - Esempio n. 2 - Contabilizzazione di un finanziamento a tasso variabile coperto con un interest rate swap

Scritture contabili

Interessi passivi	a	Banca c/c	4.400
-------------------	---	-----------	-------

Rilevazione degli interessi passivi sul finanziamento

Differenziale Irs di copertura	a	Banca c/c	1.100
--------------------------------	---	-----------	-------

Rilevazione del differenziale Irs

Rilevazione del fair value positivo del derivato

In base allo IAS 39, nel caso di relazione di copertura del tipo *cash flow hedge*, la società dovrà valutare il derivato a *fair value*, con contropartita a patrimonio netto (per la parte efficace della relazione di copertura). Si ipotizzi che l'Irs, a fine esercizio, abbia un *fair value* pari a € 18.000.

Scrittura contabile

Crediti per valutazione Irs	a	Riserva di patrimonio netto	18.000
-----------------------------	---	-----------------------------	--------

Rilevazione del fair value del derivato

L'effetto contabile dell'operazione al 31 dicembre 2006 è il seguente:

- la società ha pagato interessi passivi sul finanziamento per € 9.000;
- la società ha pagato differenziali per € 2.000.

Pertanto, il costo complessivo del finanziamento è stato quindi pari a 11.000.

Il risultato è analogo a quello che la società avrebbe avuto se avesse sottoscritto un finanziamento a tasso fisso al 5,5% ($200.000 \times 5,5 \% = 11.000$). La società ha inoltre iscritto nello stato patrimoniale il derivato al suo *fair value* pari a € 18.000. Dato che, per ipotesi, la copertura è perfettamente efficace (pari al 100%), l'intero ammontare della variazione del derivato è stata contabilizzato a patrimonio netto. Inoltre, le variazioni di *fair value* contabilizzate a patrimonio netto dovranno essere stornate e contabilizzate a conto economico nello stesso periodo nel quale i flussi di cassa relativi allo strumento coperto saranno contabilizzati a conto economico.

Si noti infine che, per l'applicazione dell'*hedge accounting*, è necessario che la relazione di copertura (*hedging relationship*) venga formalmente documen-

tata, sia attendibilmente dimostrabile, nonché sia verificabile tanto prospetticamente quanto retrospettivamente.